



I Cavalieri di Sicilia

NEWSLETTER DELLE SEZIONI SICILIANE DELLA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARMA DI CAVALLERIA

15 MAGGIO 2016

NUMERO 88

EDITORIALE

Francesco Borgese



Ricorre questo mese una data per molti di noi segnata dalla scomparsa di un caro amico, di un eccellente ufficiale di cavalleria, di un grande comandante e validissimo presidente della sezione di

Palermo dell'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria. Si tratta del Generale Tommaso Perrone, Tommy per gli amici. Ci lasciò il 3 maggio del 2004, dopo lunga malattia, mentre si trovava ricoverato in una clinica palermitana. Coloro che hanno avuto il privilegio di conoscerlo serbano tanti bellissimi, indimenticabili ricordi. E sarebbe una storia troppo lunga. Ma tra tutti noi, un ufficiale di Cavalleria, Andrea Pantano, ne ha tracciato, ricordandolo in questa occasione, un profilo non privo di qualche dettaglio. Pubblichiamo l'articolo di Andrea che ringraziamo pubblicamente a nome dei Cavalleggeri di Palermo e dell'ANAC tutta. ▲



Andrea Pantano

In questo numero:

*Il Generale di Cavalleria
Tommaso PERRONE*

IL GENERALE DI CAVALLERIA TOMMASO PERRONE

Andrea Pantano



Stile, tratto e signorilità, erano un tempo i tratti distintivi dell'Ufficiale di Cavalleria. Si trattava di valori fortemente sentiti e condivisi, dal significato profondo, che avevano origini lontane e consolidate nella tradizione cavalleresca dei secoli passati.



Tommaso Perrone presidente della Sezione ANAC di Palermo, alla sua sinistra il vicepresidente con una rappresentanza dei Cavallegeri di Palermo

Ricordo ancora con una certa nostalgia quando i miei anziani mi ripetevano che “la cavalleria non è solo un’arma combattente, ma è uno stile di vita”. Confesso che agli inizi, giovanissimo Ufficiale, non coglievo appieno il senso di quelle parole. Solo il tempo e l’esperienza mi avrebbero fatto apprezzare quel mondo per me nuovo e ricco di suggestioni. Pian piano avrei conosciuto e interiorizzato quel modo del tutto particolare di intendere la vita ed il singolare legame che unisce il cavaliere al suo cavallo.



Palermo Campo ostacoli della Favorita

Fino a pochi anni fa l’Ufficiale frequentava ancora assiduamente i Circoli ed anche in questo la Cavalleria si distingueva nettamente dalle altre armi. I suoi saloni erano impreziositi da arredi antichi e da cospicue dotazioni di argenterie; per non parlare delle raccolte di cimeli e di armi antiche. Fra quelle mura, dove la storia sembrava come per magia essersi fermata, era del tutto normale sentire i colleghi più anziani evocare le gesta delle ultime cariche e i fasti di memorabili serate danzanti.

Gli Ufficiali, con assoluta disinvoltura, intercalavano l’attività propria delle armi con la frequentazione dei campi ostacoli, in occasione di qualche internazionale. In ogni caso, l’Ufficiale di Cavalleria si distingueva nettamente per il suo ardimento e per lo sprezzo del pericolo. Con identica spavalderia prendeva parte alle serate mondane, fiero dei suoi speroni con il malcelato intento di rimanere impigliato in qualche bella sottana di un’elegante gentildonna.



XXXVIII Raduno Nazionale ANAC Civitanova Marche

Questa sorta di primazia della Cavalleria sulle altre armi ha il suo fondamento nel fatto che “il cavallo è stato per anni uno strumento fondamentale per forgiare il carattere e formare il giovane ufficiale”. Non a caso l’equitazione veniva, e viene ancora oggi, definita “maestra di vita” e foriera di valori.

Indelebile nella mia mente rimarrà il ricordo della mia prima esperienza presso un reparto



di Cavalleria, quando mi fu concesso l'onore di servire lo Stendardo dell'antichissimo e gloriosissimo Reggimento "Nizza Cavalleria" (1°) a Pinerolo. Il Comandante, il Colonnello Sordi conte Alberto, uno degli ultimi e più autentici comandanti della Cavalleria Italiana, era un uomo distinto, un Ufficiale ineguagliabile, abile Cavaliere e Comandante dalla voce sicura e dal carattere fermo. Con un semplice sguardo incuteva, nello stesso istante, timore, devozione e rispetto. Non lo si vedeva mai, ma invece Lui era dovunque, pronto ad elogiarti per una buona azione o a richiamarti, se non addirittura a punirti, per le mancanze più gravi. Il giorno del mio saluto al Reggimento, in procinto di essere trasferito a Palermo, con affetto paterno mi disse: "di qualsiasi cosa Lei avrà bisogno a Palermo, si rivolga all'amico Tommy".



*Presidente, vicepresidente, soci con lo stendardo della
Sezione ANAC di Palermo*

Allora non sapevo ancora chi fosse l'"amico Tommy", ma presto, con grande piacere, l'avrei scoperto.

Fu così che venni a conoscenza che il Generale di Cavalleria Tommaso PERRONE era stato l'82esimo Comandante del Reggimento "Savoia Cavalleria" (3°) ed il 69esimo Comandante del Reggimento "Lancieri di Aosta" (6°).



Figura d'altri tempi, con i baffi all'insù e lo "stick" (rigidamente inglese – Swayne Adney Brigg) sottobraccio, ricordava tempi di fasti e di glorie. Ogni qualvolta tornava al suo ultimo Reggimento, i "Lancieri di Aosta" (6°), i Comandanti in carica a stento dissimulavano una comprensibile gelosia, qualcuno schiumava per rabbia. Infatti, non c'era Lanciere, Maresciallo o Ufficiale che non sentisse spontaneo l'impeto di corrergli incontro a salutarlo e a dargli il bentornato nel "Suo" vecchio Reggimento.

Quando qualcuno gli chiedeva come stesse, Lui sotto i baffi, sornione, rispondeva: "Beh, non male ... ma se penso a quanto potrei stare peggio"! Sì, perché Lui con il suo coraggio e la sua forza, da 69° Comandante aveva affrontato la battaglia più dura e cruenta della sua vita sconfiggendo, con l'asportazione di un polmone, un tumore!

Cavaliere, istruttore di equitazione, giudice, ha dedicato tutta la sua vita ai cavalli. E' stato un ineguagliabile organizzatore nonché un grande appassionato ed amico del mondo equestre.



Una domenica insieme

Tante sono le immagini che lo ritraggono nella nostra mente in un ricordo indelebile. Ripenso al suo amore per la vita, nonostante il terribile male che ne minava la salute da anni e alle numerose feste di cui era instancabile animatore. In una di queste occasioni, a fine serata, si alzò in piedi e, portando il calice in alto, brindò con i suoi ospiti pronunciando le ormai famose parole: “A ME LA GLORIA!”.

E così è stato. La gloria l’ha avuta ogni giorno del suo comando, grande trascinatore di folle e del più spento dei suoi militari.



Col Gen. Buscemi il giorno dell’inaugurazione del CIM di Palermo il cui campo ostacoli fu dedicato al

Gen. Pierino Arrigoni

Amato a tal punto da diventare leggenda. Raccontare di Lui è entusiasmante quanto difficile, dovendosi muovere tra storia e

leggenda, tra fatti reali e voci mai confermate. La sua vita è così affascinante da sembrare un romanzo. Autoritario ed autorevole, al punto che negli anni successivi, quando ormai aveva lasciato il comando, ancora si narrava di quando, dovendo testare le blindo su strada, organizzò il movimento Palermo-Lecce, con circa 42 mezzi tra cui le nuove blindo armate centauro appena assegnate al Reggimento. Dovendo preparare i mezzi per la partenza, diede ordine di disporli tutti nel piazzale e sulla fronte. Il Comandante del I° Gruppo Squadroni, l’allora Ten. Col. c. Giovan Battista Borrini, fatti due calcoli, si rese conto che tutti gli automezzi non ci sarebbero stati. Fu così che recatosi dal Comandante per prospettare il problema, ricevette in risposta che non voleva sentire storie e che i mezzi dovevano essere disposti nel piazzale e sulla fronte. Il Ten. Col. Borrini indietreggiando e salutando militarmente rispose: “Le disporrò i mezzi sulla fronte, a costo di allargare la caserma!”

Aneddoto sicuramente affascinante, che ci rende consapevoli e ci dà la misura dell’immenso carisma del caro amico Tommy, così severo ed austero in servizio, così gioviale e spensierato nel quotidiano della vita privata.

Grande organizzatore di feste e di eccezionali concorsi ippici in tutta Italia, ancora tutti ricordano quelli di Merano e Cesano di Roma, dove ricavava il campo ostacoli chiudendo con un cordoncino uno dei prati della Scuola di Fanteria e Cavalleria. Ma soprattutto in Sicilia, dove si era ormai trasferito stabilmente per trascorrere gli ultimi anni della Sua carriera equestre, animò e rivitalizzò l’Internazionale di Palermo, organizzato nel meraviglioso parco della Favorita alle falde di Montepellegrino. Rendendo ancora più importante il Gran Premio “Coppa degli Assi”, già famosissimo in tutto il mondo e di richiamo per i migliori cavalieri internazionali. Sempre attivo e pronto, in qualsiasi circostanza, ha ricoperto anche l’incarico di consulente per le attività equestri dei Sindaci di Palermo, da Leoluca Orlando a Diego

Cammarata. Nessuno poteva mettere in dubbio la sua grande esperienza.



*L'ultima Carica
in occasione di una cena sociale
della Sezione ANAC "Cavalleggeri di Palermo"*

L'altra sera ero a cena con il Sig. Vincenzo Sabato, già Capitano negli anni di Comando del caro Tommy, che mi raccontava di aver vissuto gli anni più entusiasmanti ed esaltanti della sua carriera sotto il Comando del 69esimo Comandante e di aver lasciato il servizio attivo anche per le delusioni prese dal dopo Perrone. In particolare ricordava la visita a Palermo dell'allora Direttore del FBI (Federal Bureau of Investigation), Mr. Louis J. Freeh. In quell'occasione, come mi aveva confidato anni addietro Tommy, il Comandante per non correre rischi, e perché tutto funzionasse alla perfezione, aveva

affidato l'incarico di scortare e proteggere Mr. Freeh al suo migliore Capitano, appunto Vincenzo Sabato. E così, come in ogni sua scommessa, anche questa volta Tommy aveva puntato sul cavallo vincente. Il servizio filò liscio come l'olio e Mr. Freeh volle incontrare il Comandante per dirgli che "in nessuna parte del mondo si era sentito così protetto come in quei giorni a Palermo". Solo Tommy Perrone poteva ricevere un simile complimento da un personaggio che produceva sicurezza negli Stati Uniti d'America. Qualche giorno dopo il Ministero della

Difesa ricevette dal Direttore del FBI una lettera di complimenti per i nostri servizi di sicurezza in quel di Palermo, e a pioggia scese un elogio al 69esimo Comandante.

E senza battere ciglio passava dalla vita operativa ai campi di gara, con naturale disinvoltura e indubbia non chalance. L'amico giornalista Franco Mamola, ogni qual volta ci vediamo, racconta di essere rimasto colpito da Tommy durante i Campionati Militari di Equitazione del 1994, che da 69esimo Comandante aveva organizzato a Palermo nel parco della Favorita. Infatti ricorda che in campo prova l'allora Capitano Gaetano Di Lorenzo aveva qualche problema con il suo cavallo ed allora il suo Comandante di Reggimento, senza esitare e senza un polmone, saliva sul cavallo e con decisione lo portava al salto. Entusiasmante ed

esclusivamente di Tommy mettersi in gioco e risolvere ogni problema, anche quelli di un suo subordinato.



L'ultimo saluto dei suoi Lancieri di Aosta

Un nodo si stringe in gola e gli occhi si inumidiscono ogni qualvolta penso ai momenti trascorsi insieme. Lo ricordo sempre disponibile ad aiutare gli amici e con una parola buona per chiunque, ma soprattutto sempre pronto a giustificare qualunque persona gli facesse un torto. Un animo nobile e d'altri tempi che amava la compagnia, e soprattutto consumare i pasti in compagnia. Infatti quando organizzavamo insieme i concorsi o andavamo in trasferta per qualche giuria, dovunque ci trovassimo all'ora del pasto, si fermava e cercava una trattoria, anche una bettola, a condizione che si mangiasse bene, dicendo: "un pasto non è tale se non si hanno le ginocchia sotto il tavolo". Ed alla fine di ogni pasto non poteva mancare il suo J&B con ghiaccio, il più delle volte ne chiedeva due ed al cameriere perplesso, dal fatto che io un istante prima avessi detto che non prendevo null'altro, rispondeva: "sono per me e per il mio migliore amico" questo aumentava la perplessità del cameriere che non arrivava a comprendere che lui era il migliore amico di se stesso. Caro Generale sai benissimo che sono astemio, ma a casa mia a Milano tengo sempre una bottiglia di J&B e del buon ghiaccio in frigo, che non offrirò mai a nessuno, perché è solo per te per il giorno in cui deciderai di venirmi a trovare.

Indimenticabili anche le sue espressioni da noblesse oblige, quando per esempio in giuria vedeva qualche cavaliere che facendo un brutto salto toccava la barriera che non cadeva allora esclamava: "questa è una C che non è classe!" o quando qualcosa veniva fatta male: "questa è fatta a pene di segugio!". Caro Tommy, come potremmo mai dimentarti, sei stato un superiore, un amico, un padre ma soprattutto un Cavaliere! Ti immagino ancora nella veranda di casa tua con in mano il tuo bicchiere di J&B a raccontare agli amici dei tuoi cavalli e dei tuoi soldati, fiero di essere stato un Ufficiale ed un Cavaliere, orgoglioso di aver servito per l'Arma "Nobile". E noi a pendere dalle tue labbra con il desiderio di apprendere dalle tue esperienze e dalla tua saggezza. Non dimenticheremo mai i tuoi consigli e ti saremo sempre vicini. Spero solamente che lassù dove adesso ti trovi tu possa ancora assaporare il tuo J&B, ma soprattutto spero che tu stia cavalcando in qualche verde pianura in sella ad Eflavio, o a qualcun'altra delle tue vecchie glorie, con al seguito il tuo trombettiere che possa con i suoi squilli ripetere i tuoi ordini per un'ennesima carica. Se posso chiederti un'ennesima cortesia, ti pregherei di tenermi sellato un cavallo, magari un grigio, e se è il caso tieni sellato Afulo, vorrei potere cavalcare al tuo fianco ancora una volta, staffa a staffa.



L'ultimo saluto: da sinistra il Vicepresidente di Sezione, il comandante della Regione Militare sud, il Comandante dei Lancieri di Aosta e la sua sezione con lo Stendardo

GLI ARTICOLI RISPESCHIANO IL PARERE DEGLI AUTORI
CHE SI ASSUMONO LA RESPONSABILITÀ DEI
CONTENUTI.
LA COLLABORAZIONE CON LA NEWSLETTER
È A TITOLO GRATUITO.

Consultate le Newsletter precedenti sul sito
della
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARMA DI CAVALLERIA
www.assocavalleria.eu

**NEWSLETTER INTERNA DESTINATA AI SOCI E
SIMPATIZZANTI DELLE SEZIONI SICILIANE DELLA
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARMA DI CAVALLERIA
IN REGOLA CON LE QUOTE ASSOCIATIVE**



cavaliereidiscilia@gmail.com

SOSTIENI anche Tu il

**TEMPIO SACRARIO
DELL'ARMA DI CAVALLERIA**



Informazioni su:
www.tempiocavalleriaitaliana.it

**ABBONATI ALLA
RIVISTA DI CAVALLERIA**



informazioni su:
www.assocavalleria.eu

PRESIDENTE

CONSIGLIERE NAZIONALE

PRIMO CAPITANO C.

CAV. BEN. DOTT. FRANCESCO BORGESE
(VICE PRESIDENTE NAZIONALE)

SEZIONI

CATANIA

"Cavalleggeri di Catania" (22°)

PRESIDENTE ONORARIO

Cav. Ben. Duca don Stefano Mario COCO di MARA

PRESIDENTE

Cap. Dott. Mario MINGIARDI

Vice Presidente Onorario

Magg. med. CRI Dott. Andrea ARINI

MESSINA

COMMISSARIO STRAORDINARIO

Magg. med. CRI Dott. Andrea ARINI

PALERMO

"Cavalleggeri di Palermo" (30°)

PRESIDENTE ONORARIO

1° Cap. c. Cav. Ben. Salvatore Salerno

PRESIDENTE

Magg. med. CRI Dott. Andrea ARINI

Vice Presidente Onorario

Cap. Dott. Mario MINGIARDI

SIRACUSA

"Col. Vincenzo Statella MOVIM"

PRESIDENTE

Gen. B. Cav. Ben. Michele OLIVA